



*PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
Dipartimento per il Coordinamento  
delle Politiche Comunitarie*

*Struttura di Missione per le Procedure di infrazione*

**DCPC-00000879-18/12/2008-2.36.4.19**

*Alla Società Aeroporto Valerio Catullo di Verona  
Villafranca SpA  
Fax : 045 8095695*

*E p.c. Ministero dell'Ambiente  
Ufficio legislativo  
Fax: 06 57288396*

*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Direzione generale del trasporto aereo  
Fax: 0659083280*

*Ente Nazionale per l'Aviazione Civile  
Ufficio di Presidenza  
Fax: 06 44596201*

*Regione Veneto  
Segreteria regionale Ambiente e Territorio  
Fax: 041 2792793*

*Comune di Sommacampagna  
Fax: 045 8971300*

*Rappresentanza permanente d'Italia  
Presso l'Unione europea - Bruxelles  
Fax: 00322 2200426*

**Oggetto: Progetto-pilota sulla corretta applicazione del diritto comunitario (caso 240(08/ENVI) - Richiesta di informazioni della Commissione europea in merito ad un reclamo relativo al mancato assoggettamento alla procedura di VIA dell'Aeroporto di Verona "Valerio Catullo".**

Il 15 aprile u.s. la Commissione europea ha avviato il Progetto-pilota per il miglioramento della metodologia operativa nei rapporti tra i servizi della Commissione europea e gli Stati membri per quanto riguarda le richieste di informazioni e le denunce relative alla corretta applicazione del diritto comunitario. A tal fine gli Stati membri sono chiamati, entro tempi prestabiliti, a fornire una risposta – risolvendo il problema o, quanto meno, spiegando la loro posizione – alla Commissione ed al reclamante, qualora quest'ultimo abbia consentito a indicare la sua identità.

Nel contesto dei compiti assegnati dal suddetto Progetto, il 16 dicembre u.s. questa Struttura ha ricevuto dalla Commissione europea, una richiesta di informazioni in merito ad un reclamo concernente la realizzazione dell'Aeroporto di Verona "Valerio Catullo".

Secondo le informazioni ricevute dal reclamante, la realizzazione del suddetto Aeroporto sarebbe stata autorizzata senza ricorrere alla procedura di VIA, sia per l'autorizzazione iniziale sia per i successivi ampliamenti e potenziamenti. Il 28 gennaio 2008 il reclamante ha inviato, in proposito, una segnalazione al Ministero dell'Ambiente, il quale ha scritto alle autorità aeroportuali, chiedendo alle stesse di avviare un procedimento di VIA nazionale (richiesta in data 11.02.2008 in allegato 1).

Non avendo ricevuto informazioni circa il seguito dato alla richiesta del Ministero, il reclamante ha scritto al Mediatore europeo, il quale ha trasferito la denuncia alla Commissione europea il 10 dicembre u.s. (allegato 2). Il reclamante lamenta anche la possibile violazione della normativa europea sulla valutazione ambientale strategica (VAS) in relazione alle nuove infrastrutture, viarie, autostradali e ferroviarie, progettate nel contesto dell'Aeroporto di Verona, come pure in relazione all'approvazione dei Piani urbanistici territoriali (P.A.T.) del Comune di Sommacampagna.

La Commissione ha pertanto richiesto di ricevere informazioni dettagliate circa l'iter delle autorizzazioni amministrative rilasciate per la costruzione e l'esercizio dell'aeroporto in questione (con riferimento al progetto iniziale e agli eventuali ampliamenti). Le informazioni richieste dovrebbero in particolare riguardare i seguenti aspetti: *i)* l'applicazione della Direttiva VIA (85/337/CEE e successivi emendamenti ove applicabili) al progetto Aeroporto di Verona; *ii)* le eventuali risposte da parte dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) o delle autorità aeroportuali alla lettera del Ministero dell'ambiente dell'11.02.08; *iii)* con riferimento alla Direttiva VAS (2001/42/CE), se le nuove infrastrutture progettate dall'Aeroporto di Verona, o i Piani urbanistici territoriali del Comune di Sommacampagna siano stati o meno assoggettati a valutazione o a screening ai sensi dell'art. 3 della Direttiva VAS, con le relative motivazioni.

Ciò posto, é opportuno rammentare che la richiesta della Commissione trova il suo fondamento nell'obbligo di collaborazione leale imposto agli Stati membri dall'art. 10 del Trattato

CE e che l'eventuale mancato rispetto di tale obbligo dà diritto alla Commissione di iniziare una procedura di infrazione ai sensi dell'art. 226 del suddetto Trattato nei confronti dello Stato italiano.

Si prega, pertanto, codesta Società, quale opportuno punto di collegamento, di voler cortesemente fornire tutte le informazioni atte a chiarire la questione, al più tardi entro il 19 gennaio p.v., al fine di consentire a questa Struttura di trasmetterle alla Commissione nei termini previsti dal Progetto-pilota.

Si precisa, infine, che poiché il reclamante – Sig. Beniamino Sandrini – ha consentito ad indicare la sua identità nei suoi contatti con le Autorità nazionali interessate, la risposta redatta da codesta Società sarà trasmessa anche al denunciante sempre a cura di questa Struttura, se del caso priva degli elementi che codesta Società o le Amministrazioni interessate ritengono necessario non rendere noti in adempimento di un obbligo di riservatezza.

***Il Coordinatore della Struttura di Missione***

*(Prof. Roberto Adam)*

